

La Federazione mediatori agenti d'affari conferma la contrazione delle compravendite immobiliari, ma anche la validità della casa come bene-rifugio

# «Il mattone resta il migliore investimento»

● D'accordo parlare di contrazione del mercato delle compravendite immobiliari, d'accordo anche sottolineare come a Genova, in particolare, i prezzi degli immobili siano scesi parecchio rispetto ai valori - altissimi! - di soli pochi anni fa. «Ma questo - sottolinea Pier Luigi Bairo, presidente di Fimaa Liguria, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari - è fisiologico in qualsiasi compravendita, in qualunque settore e in qualsiasi libero mercato basato sull'incontro di domanda e offerta». Guai, quindi, a diffondere allarme, se non addirittura a indulgere in «strumentalizzazioni in qualche modo interessante», parlando di crollo delle quotazioni e, in qualche modo, di «situazione catastrofica che, alla luce dei fatti, non è». È vero che i venditori - ribadisce ancora Bairo - sono disponibili a esaminare anche proposte non del tutto aderenti alle richieste, così come è vero che «la stagnazione dell'economia nazionale, unita alla ragionevole prudenza degli investitori in un momento di relativa confusione non contribuisce certo a dinamicizzare gli scambi», ma questo è senza dubbio anche provocato o influenzato dalla indisponibilità dei venditori a concedere sconti oltre il ragionevole.

In sostanza, allora, a giudizio dei mediatori agenti d'affari, «il risparmio investito nel mattone viene sempre recepito come il più sicuro e, al di là dell'intento speculativo tipico del breve termine, nel medio lungo non preoccupa minimamente». Da tutte queste considerazioni emerge la convinzione che «non si possano individuare certe valutazioni sensazionalistiche, forse frutto di un non adeguato numero di rilevatori a disposizione sul territorio in grado di «tastare il polso» del mercato in modo affidabile. A conforto di queste affermazioni, la Federazione mediatori agenti d'affari fa riferimento al suo periodico «Borsino» della provincia di Genova, in cui, oltre al catalogo completo delle aziende aderenti e alla normativa vigente (anche dal punto di vista fiscale) nel settore degli immobili, vengono riportate in dettaglio, zona per zona, le quotazioni delle case divise per tipologia: «da ristrutturare», «ristrutturato o nuovo», «indipendente da ristrutturare», «indipendente ristrutturato/nuovo», «box», «locazione residenziale», «locazione turistica». Il tutto per concludere con una nota di ragionevole fiducia nei confronti del mattone. Che a Genova e in Liguria magari scende di prezzo, ma di qui a dire che crolla...

dopo il funerale del poliziotto ucciso

## È scontro tra Asl e agenti sui corsi per trattare i folli

Francesca Nacini

● Dolore, gratitudine e rabbia. Con questi sentimenti Genova ha dato ieri nella cattedrale di San Lorenzo l'ultimo saluto a Daniele Macciantelli, il poliziotto ucciso giovedì scorso dal giovane psicopatico Danilo Pace. Il dolore è quello di quanti conoscevano l'assistente capo giunto dalla Spezia con una gran passione per il suo lavoro, «una persona fantastica», detto fuor di retorica. La gratitudine è quella dei cittadini che si sono stretti intorno al feretro, nel cordoglio spontaneo di chi comprende i sacrifici fatti dalle forze dell'ordine per proteggere la gente. La rabbia è quella di chi se la prende con la legge Basaglia ed è pronto a urlare che la colpa per questa perdita è di chi, o cosa, ha permesso alla follia omicida di esprimersi con forza distruttiva. Tra questi c'è anche Ottaviano Macciantelli, fratello della vittima, che con tono pacato, alla fine della cerimonia, ha espresso l'auspicio che in futuro «le persone con problemi mentali ricevano pure più adeguate». Sul punto la risposta da parte del-

le istituzioni non si è fatta attendere. «Abbiamo concordato con l'Assessorato alla Salute di riattivare presto un tavolo di coordinamento con le forze dell'ordine per giungere a una formazione adeguata del personale - ha dichiarato, poche ore dopo il funerale, Luigi Ferrannini, responsabile del Servizio Salute mentale della Asl 3 genovese - in genere per i trattamenti sanitari obbligatori, come nel caso di Danilo Pace, intervengono le guardie municipali, che hanno una preparazione specifica. Sarebbe opportuno formare altro personale per questo tipo di intervento». La prospettiva dei corsi di formazione, però, non incontra il favore dei colleghi di Macciantelli: «Ma se non abbiamo nemmeno i soldi per aggiustare il poligono di tiro si sfogano - il nostro addestramento siamo costretti a pagarcelo». Dello stesso avviso anche i consiglieri regionali Gianni Plinio (An) e Matteo Rosso (F) che hanno presentato una mozione urgente per invitare il Parlamento ad abrogare la legge Basaglia: «Non è così che si eviteranno in futuro tragedie del genere».



IL FERETRO di Macciantelli portato a spalla dai colleghi fuori dalla Cattedrale

DA VENERDÌ A DOMENICA

## La Provenza protagonista al Porto antico con ceramiche, tessuti, profumi e vini tipici

Fabrizio Graffione

● Ceramiche, tessuti pregiati, vestiti di moda provenzali, la celebre lavanda e i profumi della Cote D'Azur, champagne, foie gras e vini. Decine di prodotti artigianali saranno esposti in vendita sulle bancarelle allestite da venerdì prossimo fino a domenica 5 sui tremila metri quadrati messi a disposizione dai Magazzini del Cotoné nell'area dell'Expo genovese. L'iniziativa s'intitola Bonjour Provence et la France. È stata presentata ieri mattina alla Camera di Commercio dal presidente Paolo Odone, dal responsabile dell'Expo Adolfo Parodi e dal collega della Camera italiana di commercio a Marsiglia Franco Bottigliani. Principalmente dalla Costa Azzurra, ma anche dal resto della Francia, arriveranno a Genova, in concomitanza con l'apertura del Salone Nautico, una quarantina di standisti che porteranno i preziosi beni artigianali alla mostra mercato. È la nona edizione del genere che viene ripetuta ogni due anni. Un simbolo dello stretto rapporto e dell'amicizia che lega i



PAESAGGIO di Provenza (con lavanda)

due territori che fanno parte della macroregione europea, dal Piemonte, alla Liguria, alle Cotes du Rhone fino a Marsiglia. Le bancarelle rimarranno aperte al pubblico dalle 10 alle 20.

«Alla fiera di Marsiglia - ha spiegato Bottigliani - partecipano ogni anno una media di 120 piccole e medie imprese italiane di cui una larga parte provenienti dalla Liguria e dai territori limitrofi. Ogni anno assistiamo cir-

ca 1400 aziende, metà francesi e metà italiane, nel sud della Francia per sviluppare i loro mercati transalpini. Con l'evento genovese l'Italia ricambia il favore a Marsiglia. Bonjour Provence et la France è infatti uno delle numerose iniziative di partnership che sono in corso fra la Camera di commercio di Genova e la Camera di commercio italiana per la Francia a Marsiglia».

«Si tratta - ha detto Odone - di una lodevole iniziativa che stringe i rapporti con i nostri cugini francesi. Siamo la stessa gente e abitiamo nello stesso territorio. Nei prossimi anni verrà sviluppato l'asse Genova-Marsiglia con il collegamento treno che dimezzerà addirittura i tempi di percorrenza. Non è tutto. Nel centro di Cadarache, a 38 chilometri da Marsiglia, verrà realizzato un mega impianto nucleare di quarta generazione. E le aziende genovesi, in primis Ansaldo e poi i subfornitori parteciperanno all'investimento totale di dieci miliardi di euro, sia per la realizzazione delle infrastrutture, sia per la costruzione del reattore nucleare».

### VINCENZI: «GUARDIAMO ALL'EXPO 2015 PER ESSERE COMPETITIVI»

«Non ci sarà sviluppo se si continua a investire nella esplosione delle città»: così il sindaco Marta Vincenzi al convegno «Le frontiere della nuova cittadinanza» organizzato dalla Fondazione europea delle città (Anci Ideali) al Galata Museo del Mare. «La caduta delle nascite è evidente - aggiunge il sindaco - Se non facciamo nulla o sbagliamo quello che stiamo impostando, altri saranno i luoghi della competitività e dello sviluppo. Genova può morire. Ha già perso oltre 100mila abitanti negli ultimi 10 anni e le previsioni dicono che se continuiamo con le politiche che abbiamo fatto a livello nazionale e locale, nel 2021 saremo una piccola città e non ci sarà lavoro per i giovani». Secondo Vincenzi, le scelte imposte vanno però nella buona direzione: «Stiamo lavorando perché ci sia una qualità urbana, ma anche un radicamento di industrie manifatturiere e non solo. Se non sarà possibile farlo da soli bisognerà essere inseriti in una dimensione urbana molto grande che io considero essere il nostro collegamento con Milano e con Torino. Bisogna guardare all'Expo di Milano del 2015 evitando di perdere terreno». Infine, bisogna «che il capitale umano sia messo al centro delle politiche. Meglio investire sulle persone che non sul mattone».

I RADICALI LANCIANO L'ANAGRAFE DEGLI ELETTI

## «Politici e istituzioni devono dirci tutto»

● A fine giugno, quando sono state rinnovate le cariche del movimento, i radicali hanno deliberato di avviare una campagna di mobilitazione per realizzare «l'anagrafe pubblica degli eletti»: uno strumento che, nelle intenzioni, deve rendere conoscibile ai cittadini la documentazione relativa ai comportamenti istituzionali di tutti gli eletti, ad ogni livello: Parlamento, Regioni, Province, Comuni. A guidare questa iniziativa è la neoeletta segretaria di radicali italiani Antonella Casu, militante storica del Partito radicale che da anni si occupa di finanziamenti pubblici. I sindaci di tutti i Comuni e i presidenti delle Province e Regioni italiane sono stati contattati proprio in questi giorni dai radicali affinché partecipino a questa sfida considerata di «trasparenza democratica».

Cosa si intende per anagrafe degli eletti?

«È molto semplice - spiega Antonella Casu - chiediamo che di ogni istituzione siano messi in rete il collegamento al sito istituzionale, il bilancio interno, la composizione dell'istituzione, le presenze e il comportamento di voto degli eletti, gli atti presentati in tutte le articolazioni dell'istituzione, l'iter e la conclusione ed infine gli atti adottati dalle singole articolazioni dell'istituzione. Di ogni persona eletta chiediamo che siano pubblicati i dati anagrafici, codice fiscale, gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo, la dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'elezione, degli anni in cui ricopre l'incarico e di quelli successivi, una dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti, dei doni e dei benefici, il registro delle spese, comprensive di quelle per lo staff, ed infine un quadro delle presenze ai lavori e i voti espressi sugli atti adottati dall'istituzione cui appartiene. Tutti questi dati dovranno essere facilmente accessibili, così da poter essere elaborati e incrociati».

Qualcuno potrebbe definirla una iniziativa moralistica. Non le sembra che contrasti con la storia libertaria del Partito radicale?

«È proprio perché i radicali non sono mai stati moralisti che possiamo parlare di moralizzazione della politica. E la moralizzazione della politica passa anche da riforme come questa».

E secondo lei è la possibilità di controllo che può restituire al cittadino fiducia nelle istituzioni?

«Il controllo è l'essenza stessa della democrazia. Nella possibilità da parte dei cittadini di esercitare il controllo su chi li governa si compie infatti, il senso di un sistema democratico. Questa è una riforma fondamentale per restituire legalità e reale democrazia al Paese e alle sue Istituzioni. Ma non vogliamo considerare questa battaglia di proprietà dei radicali. È una battaglia che appartiene a tutti i cittadini: coloro che sono interessati a questa proposta di riforma sono invitati a manifestarsi subito. Vorremmo che in ogni sito, in ogni blog vi fosse un'eco - d'adesione o di critica - di questa iniziativa. Siamo raggiungibili attraverso l'indirizzo email segretaria.radicali@radicali.it al numero di telefono 0668805396 o per posta all'indirizzo Radicali italiani - Via di Torre Argentina, 76 - 00186 Roma».

SEGUONO DA PAGINA 45

## Bene la sindaco su Genova «nucleare»

(...) dal colore politico. Nasce però spontanea una domanda: la restante parte politica che fa parte della giunta comunale, come ha preso questa sua iniziativa? Parlo di quella fazione che fino all'altro ieri era per un NO ad oltranza al Nucleare. Troppo scontati chiamarli quelli del «partito del no», in realtà sono quelli del «No - perché Sì». No al Nucleare, è pericoloso. Perché? Perché sì. Genova città denuclearizzata, non può essere altrimenti. Perché? Perché sì. Credo che finché si continuerà a fare questa Chernobyl dell'informazione, non si potranno mai fare seri passi avanti. Anche Zichichi l'ha ribadito. Alla Tavola rotonda

sull'Energia cui la Vincenzi ha partecipato si è invece visto un entusiasmo che va al di là dell'euforia (pure presente e legittima) da parte dei principali soggetti coinvolti nel progetto di rilancio energetico dell'Italia avanzato dal Governatore. Progetto che - ha annunciato proprio qui a Genova il ministro Scajola attraverso le parole di Scandroglio, suo delegato - prevede un investimento iniziale di 2 miliardi di euro nel progetto nucleare (l'obiettivo è arrivare ad una situazione energetica dell'Italia che sia così ripartita: 25% rinnovabile, 25% nucleare, 50% fossile); l'istituzione di un polo nucleare d'eccellenza (per colmare i ritardi accumulati dopo 20 anni di stop dal referendum, per quanto alcune aziende abbiano continuato a lavorare nel settore nucleare per

l'estero) e infine una politica di informazione scientifica e culturale volta «allo sradicamento di ogni pregiudizio nucleare e improntata alla sicurezza alla cautela e alla serietà». Quest'ultimo punto - ha annunciato il Ministro - dovrebbe portare entro al fine dell'anno alla nascita proprio di quella «Agenzia di Sicurezza Nucleare» per cui Genova si è proposta come sede. Non sembrano solo «belle parole» quelle con cui si è fatto sentire il sostegno da parte di Paganetto (presidente di Enea), di Mancini (Enel), di Zampini (Ansaldo Energia) e di Ricco (Infni) nel raccogliere la sfida del Governatore. Non si è assistita ad una politica del «sì, perché sì», ma son state messe sul piatto della bilancia proposte assai concrete, come quella

di Genova per l'Infni di acquistare il mini reattore prototipo di Legnano per portare avanti la collaborazione con Ansaldo Nucleare volta al perfezionamento della Fisica delle Centrali di IV Generazione al Piombo. La sintesi finale che è emersa dalla Tavola Rotonda della Sì? Produzione di energia in alleanza con la ricerca, e in parallelo, Scajola in alleanza con la Vincenzi. Una bella sfida, che Genova sembra voler raccogliere per ritornare Capitale del Nucleare. «No - perché sì» permettendo.

Andrea Macco

## La Vincenzi punta all'interesse generale

(...) Gli interventi unanimi colti alla Tavola Rotonda di

Fisica sono qualcosa di più di un semplice incoraggiamento: sono il segno che l'Italia (e Genova) sono pronti per un nuovo futuro. Meritorio l'intervento del sindaco Marta Vincenzi che dimostra di saper guardare al bene di Genova e della collettività prima che all'interesse politico di parte. Pur non avendo votato questo Governo, ne sottoscrivo, come la sindaco, l'adesione a questo ambizioso ma serio piano. Auspicio altresì che il Ministero del Tesoro possa fornire fondi non solo per il settore Nucleare, ma per tutta la Ricerca italiana e possa ritornare sulla decisione (questa meno lungimirante) di tagliare i fondi ad un settore che, già di per sé, non naviga nell'oro.

Riccardo Ferro